



## DECRETO DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE N. 1 DEL 05.01.2017

**OGGETTO: LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190, DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2013, N. 33 E DECRETO LEGISLATIVO 25 MAGGIO 2016, N. 97. NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT).**

### IL PRESIDENTE DELL'UMAVS

Vista la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente per oggetto: *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”* (PNA) per il triennio 2017-2019, predisposto e adottato ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114.

Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative di cui al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, *«Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

La nuova disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni che adottano il Piano Territoriale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI);

Visto il paragrafo 5.2 *“Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”* del suddetto PNA di ANAC che rileva le seguenti argomentazioni:

- la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016;
- la nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente con modifiche organizzative ed anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal D.Lgs. 97/2016;
- il Responsabile, pertanto, viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza;
- l'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 all'interno del PTPC e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Poiché il Legislatore ha ribadito che l'incarico di RPCT sia attribuito di norma a un dirigente di ruolo in servizio, è da considerare come un'assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno. Infatti il personale dipendente dell'amministrazione assicura stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti, con adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, con esclusione di chi sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari;

- rimane la previsione che negli enti locali, la scelta ricada, di norma, sul Segretario, in continuità con l'orientamento delineato nel previgente art. 1, co. 7, della legge 190/2012. Tuttavia, considerate le

modifiche normative previste dalla legge 124/2015 che interessano le figure dei segretari, il d.lgs. 97/2016 ha contemplato la possibilità di affidare l'incarico anche a un dirigente apicale.

In caso di carenza di posizioni dirigenziali, soprattutto per gli enti di piccole dimensioni, può essere individuato un dipendente con posizione organizzativa.

La nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'ente tenuto conto che il personale, essendo dipendente dell'amministrazione, assicura stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti;

Considerato che l'intento principale del Legislatore, nelle modifiche apportate alla legge 190/2012 (art. 41, co. 1 lett. f) d.lgs. 97/2016), è chiaramente quello di rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT, per cui l'organo di indirizzo deve disporre eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, in condizioni di autonomia e indipendenza, in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni.

Considerato che:

- l'Unione Montana Alta Valle Susa è ente di recentissima istituzione, dotato di una modestissima risorsa umana (n. 1 P.O. amministrativa in servizio al 100% – n. 1 P.O. tecnica iscritta nei ruoli UMAVS, ma in servizio al 50% per condivisione con la Unione Montana Valle Susa – n. 1 P.O. Servizio finanziario part time comandato dal Comune di Oulx – n. 1 istruttore part time comandato dall'Unione Montana Valle Susa e n. 1 istruttore part time comandato dall'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea);
- a mente dell'art. 14 , comma 3, del vigente statuto dell'UMAVS *le funzioni di Segretario degli organi collegiali dell'Unione sono svolte, per ciascun semestre, dal Segretario comunale del Comune che in quel momento assume la Presidenza dell'Unione, senza ulteriore aggravio se non il rimborso delle spese di accesso;*
- il sottoscritto Sindaco del Comune di Gravere è stato designato a svolgere le funzioni di Presidente dell'UMAVS per il semestre gennaio/giugno 2017;
- occorre formalizzare l'incarico di RPCT dell'UMAVS in capo a dipendente diverso dal Segretario a causa della ridotta permanenza nella funzione per il solo semestre in corso e quindi senza garanzia di stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti de quibus;

Ritenuto, sulla base dei predetti rilievi e alla luce delle indicazioni contenute nel PNA approvato dall'ANAC con determina n. 381 del 3.8.2016, di procedere a formalizzare con apposito atto l'incarico unificato di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza al dipendente Walter RE, Posizione organizzativa amministrativa in servizio full time nei ruoli dell'UMAVS;

Richiamato il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 che attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico. Con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione. Per naturale estensione quindi si può equiparare il Sindaco al Presidente di Unione in quanto Istituzione sottostante alla disciplina degli Enti locali, derivando da aggregazione Comuni;

Ricordato che il Responsabile della prevenzione della corruzione deve svolgere i compiti seguenti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

Richiamato inoltre il D.Lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'art. 43 che prevede che il Responsabile della trasparenza: "...svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione", oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

#### **DECRETA**

1. di richiamare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di nominare, con decorrenza dalla data odierna e fino al 30 settembre 2019 (data in cui si suppone l'avvenuta formalizzazione dell'Organo di governo dell'UMAVS in occasione del più consistente rinnovo elettorale) – salvo modificazioni che potranno intervenire durante detto periodo per eventuale mutamento della struttura istituzionale – il dipendente Walter RE, Posizione organizzativa amministrativa in servizio full time nei ruoli dell'UMAVS, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPCT);
3. di attribuire al RPCT, oltre ai compiti specificati nei precedenti commi delle premesse, il potere di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché di segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV «*le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*»;
4. di disporre:
  - la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale;
  - l'invio del presente decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), utilizzando il modulo pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità.

IL PRESIDENTE DELL'UMAVS  
Piero Franco NURISSO  
F.to digitalmente